



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
Ambiente – Energia – Protezione Civile

Resoconto n.156 (Integrale) **- Presidenza OLIVIERO -**

II Audizione **del 12 marzo 2019**

Argomento: problematiche concernenti gli enti parco regionali della Campania.

Elenco degli intervenuti: OLIVIERO Gennaro (Consigliere regionale Gruppo “P.D.”), BORRELLI Francesco (Consigliere regionale Gruppo “Campania Libera-P.S.I.-Davvero Verdi”), MUSCARA Maria (Consigliere regionale Gruppo “Movimento 5 Stelle”), SOMMESE Pasquale (Consigliere regionale Gruppo Misto “N.C.D.”), VIGLIONE Vincenzo (Consigliere regionale Gruppo “Movimento 5 Stelle”), BRISCIONE Antonio (Presidente Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e monti Eremita Marzano), CATURAMO Costantino (Presidente Parco Regionale del Taburno), CRESCENZO Antonio (Presidente Parco Regionale del Bacino del Fiume Sarno), CUSANO Francesco (responsabile area tecnica del parco regionale del Matese), DELLO IOIO Tristano (Presidente parco regionale dei monti Lattari), ESPOSITO Luigi (docente UNINA), FESTA Gianluca (consigliere Comunale e Provinciale di Avellino), GIRFATTI Vincenzo (Presidente parco regionale del Matese), GUERRIERO Fabio (Presidente Parco Regionale Monti Picentini), IOVINO Francesco (Presidente Parco Partenio), MARMO Rosa Caterina (Dirigente parchi regione Campania), MONDA Giulio (responsabile uff. segreteria Parco Regionale dei Campi Flegrei), PAGANO Giovanni (Presidente/Commissario Parco Colline Metropolitane di Napoli), PERETTI Vincenzo (Università DMVPA), SABATINO Giovanni (Presidente Ente Riserve Foce del Volturno), VERRENGIA Luigi Maria (Presidente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce del Garigliano).

La seduta ha inizio alle ore 17,00.

PRESIDENTE (Oliviero): buongiorno a tutti, dichiaro aperta l’audizione della VII Commissione circa la richiesta fatta dal collega Borrelli, capogruppo dei Verdi, Campania Libera e PSI e darei immediatamente la parola a lui, in modo da illustrare questa richiesta e poi aprire su questa vicenda una discussione, soprattutto con la dottoressa Marmo, che è qui presente. Grazie collega Borrelli.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

BORRELLI: grazie. Io sarò molto rapido perché ovviamente quello che interessa è ascoltare, sappiamo che le vicissitudini purtroppo dei parchi regionali sono sempre state, soprattutto nell'ultimo decennio, molto travagliate. La grande difficoltà è rendere operativi e funzionali questi parchi e ovviamente dargli anche le risorse necessarie per poter essere pienamente operativi. Poiché mi sembra che l'iter, tranne forse un caso di un dimissionario, è che i Presidenti sono in tutti i parchi, anche se poi sono stati nominati i commissari se non sbaglio perché non sono stati costituiti gli organismi, giusto?

(Intervento fuori microfono)

BORRELLI: hanno tre mesi per fare tutta una serie di adempimenti rispetto all'azione loro e ovviamente da una parte a me interessa moltissimo capire com'è la situazione economica, anche per farci portavoce presso la Giunta di possibili interventi a sostegno ovviamente della vostra azione, e poi ovviamente di capire in che altri termini anche il Consiglio... è vero che manca poco più di un anno alle prossime elezioni e quindi potremmo pure non farcela, però sapete che con il collega Oliviero e anche con altri colleghi noi avevamo ipotizzato una modifica normativa che poi non è andata avanti per tutta una serie di motivi, ma sicuramente qualche risistemazione alla situazione dei parchi regionali potrebbe essere assolutamente necessaria.

Concludo dicendo ovviamente che sarebbe molto utile cercare di trovare un sistema di maggiore integrazione, adesso è successo che ultimamente ho visto, per rapporti che conosco pure bene, il Presidente del Parco...

(Intervento fuori microfono)

BORRELLI: no, sto parlando di Giovanni Sabatino, il servizio che hanno fatto a Striscia la Notizia, cioè la battaglia che si sta portando avanti pure da parte di alcuni di voi, e secondo me mediaticamente è utilissimo che questo avvenga, ad esempio in alcune situazioni come i bracconieri ed ovviamente lo sversamento selvaggio all'interno delle vostre avere, che sono di difficilissimo presidio perché sono aree estremamente vaste nella gran parte dei casi e purtroppo il personale che avete non è aumentato ma addirittura si è ridotto. Anche su questo ci interessa molto capire, perché mi sembra che era stato segnalato in passato da alcuni di voi, che c'erano dei problemi proprio sulla questione dei distacchi o della funzionalità operativa dei vostri enti. È una situazione di ascolto, ringrazio ovviamente il Presidente Oliviero per essere stato immediato, devo dire che avviene sempre questo, la richiesta di averla immediatamente trasformata in questa audizione e ovviamente anche gli altri Consiglieri presenti.

PRESIDENTE (Oliviero): grazie. Darei la parola alla dottoressa Marmo, in modo che ci fa una panoramica sulla vicenda, su quanto la Regione al momento tiene in bilancio, in



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

modo da capire pure le dimensioni dell'intervento, pure politico, che dovremmo alla fine tirare fuori. Grazie.

MARMO (Regione Campania): grazie Presidente. Sono qui, ho avuto delega dall'Assessore Bonavitacola. Credo che già essere presente con tutti i Presidenti o per qualcuno di loro un delegato è un buon risultato come lavoro che è stato fatto come direzione generale e come unità operativa dirigenziale parchi e tutela delle aree protette. Io sono stata assegnata a quella OD un anno e mezzo fa, quando ho cominciato la situazione era molto diversa dall'attuale e chiaramente il primo impegno è stato proprio quello di creare un minimo di organizzazione all'interno di ciascun parco regionale. La situazione presente era quella dei commissari ed erano commissari con delega dalla vecchia nomina dei presidenti, quindi era dal 2015 che non c'era stato nessun tipo di rinnovo all'interno dei parchi regionali. Inizialmente è chiaro, ognuno si è prodigato per poter creare prima di tutto dei riferimenti specifici, perché alcuni non hanno ancora un'organizzazione all'interno funzionale, perché manca di personale e poi da un punto di vista di tipo economico e di risorse per l'anno... io ho ereditato una parte di assegnazione dei fondi dell'anno 2017, che è stata distribuita secondo i criteri stabiliti in parte con una delibera successiva alla legge 33 e successivamente nel bilancio della direzione generale e quindi dell'unità operativa c'erano a suo tempo assegnati diversi capitoli, uno dei quali per esempio era destinato alle funzioni di direttore del parco che non c'era di fatto. Un'altra quota era destinata ai piani del parco, quindi sia in termini di produzione e sia in termini di aggiornamento dei piani del parco e anche su questo però le risorse erano minime, pensi che arrivavamo a distribuire una quota sui 6 mila euro per ciascun parco, che chiaramente non ha nessun significato rispetto a quello che è, parliamo per la quota 2017. Per la quota 2018 avevamo avuto ancora una quota inferiore, dove c'è stata una distribuzione iniziale di pochissimo, intorno a 11 mila euro per parco in più sempre la quota dei 6 mila per quanto riguardava questo studio sui piani. Soltanto alla fine dell'anno 2018 c'è stata una variazione di bilancio, la possibilità di assegnare una quota superiore che è stata intorno ai 43 mila euro per parco, questa però è una quota che è stata liquidata ad inizio dell'anno, sono da utilizzare ora. L'ultimo ultimo, devo dire che come UOD ho poche cose da fare perché è tutto zero tranne un capitolo dove ci sono 532 mila da distribuire ai parchi, il resto non c'è più attività di educazione ambientale, non c'è attività piani del parco, non c'è nulla che poteva essere destinato ai direttori del parco, tutte le attività legate alla presenza di associazioni sul territorio che e continuano a richiedere... c'era una quota destinata al **(***10.14***)** che non c'è più, c'era una quota destinata al parco metropolitano con linee di Napoli, erano due capitoli specifici, uno per attività di promozione o comunque di sviluppo e un'altra proprio di tipo organizzativo, è tutto zero, quindi tutto quello che si può fare in questo momento è la distribuzione di questa quota unica destinata alle funzioni base dei parchi regionali. La legge 33 è la legge istitutiva dei parchi regionali e la legge 17 è la legge istitutiva del parco urbano. Nella logica in questa fase anche il parco urbano deve essere tenuto fuori da questa tranche, questa quota che



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

è stata appostata al momento. Appena possibile noi faremo questo decreto di impegno e stabiliremo, secondo dei criteri che stiamo un attimo valutando per la distribuzione ai parchi, però considerando che sono undici, compresi loro, la quota è divisa facilmente. Questo è stato.

(Intervento fuori microfono)

MARMO (Regione Campania): la quota minima degli anni precedenti si partiva dai 30, 40 mila fino ai 120 mila e anche superiore.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): ritengo che sia utile aprire una discussione, abbiamo avuto questo quadro desolante e su questo quadro desolante chiedo di aprire una discussione. Chi vuole intervenire? Prego, si dichiara a microfono.

BRISCIONE (Presidente Ente Riserva naturale Foce Sele-Tanagro e Monti Eremita-Marzano): buongiorno, sono Antonio Briscione Presidente Ente Riserva naturale Foce Sele-Tanagro e Monti Eremita-Marzano, quindi zona a sud di Salerno che investe anche il basso avellinese. Quaranta comuni formano la comunità dell'ente ma soprattutto noi siamo qui per richiamare tre aspetti fondamentali, sui parchi potremmo parlare per cinquanta ore forse, riuscendo ad annoiare addirittura, però c'è un elemento secondo me positivissimo, il riscontro che è stato dato in termini di rilievo nella nomina e anche nell'impegno di rilanciare le attività dei parchi, è in questo modo che il tutto è stato compiuto, e anche nelle numerose interazioni che ognuno di noi, ciascuno di noi ha con il Vicepresidente, con i Consiglieri di riferimento, di aria intendo, quindi con una facilità maggiore di dialogo, beh ognuno ha chiaro qual è l'limite enorme che è andato a sostanzarsi nel corso degli anni. Per la prima volta però, dicevo, si è stati attenti anche nelle nomine a garantire che ognuno di noi fosse espressione del territorio che rappresenta, e questo è imprescindibile, perché anche la riconoscibilità dell'azione del parco sul territorio, l'attesa da parte delle comunità e degli enti è chiaro che cresce enormemente, a questo deve affiancarsi una possibilità di incidere attraverso risorse, altrimenti davvero è imbarazzante addirittura il modo in cui riusciamo a rispondere a quelle che sono le sollecitazioni. A questo aggiungo, prima sinteticamente di chiudere sulle tre richieste, un aspetto, che da parte delle comunità, dei cittadini, delle aziende che occupano il territorio c'è un percepire un'importanza centrale delle aree naturali protette secondo me con un'attenzione mai vista nel passato, con i diversi progetti che ognuno di noi sta tentando di realizzare, stiamo parlando finalmente non più di convegni, di seminari, di azioni semplicemente di sensibilizzazione, ma la cosa che stiamo facendo coralmemente è il tentativo di agire su quattro, cinque progetti base riconoscibili che riescano a sostanzarsi anche sul territorio, a lasciare il segno. Magari a generare, nelle aree protette, anche qualche occasione di lavoro, si sta facendo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

sull'agricoltura biologica su un versante, su ciclovie, su percorsi naturalistici che tentiamo di avere in gestione per ricavare, visto che la legge 33 prevede la possibilità di effettuare attività commerciali, cosa che nessun parco in precedenza aveva fatto, ma di sostanziarla in qualche modo, magari attraverso l'aiuto dei beni demaniali Regione Campania, quindi di dare anche una mano, poi sostanziare questi progetti e strutturarli è chiaro che abbiamo bisogno di progetti specifici se non di somme correnti, e quindi lo capiamo. Che cosa abbiamo detto? Tre cose sostanzialmente, sui fondi correnti noi al di là di qualche avanzo d'amministrazione derivante dai tempi belli, in cui i fondi destinati ai parchi erano idonei e quindi che uno ha tentato, chi ci ha preceduto, di gestire maniera tale da non disperdere quelli che potevano essere gli unici fondi sui quali contare, ma dicevo noi andiamo attualmente sotto alle spese di gestione di circa 27 mila euro io, ma ci sono esempi egregi di somme addirittura più grandi, perché? Perché noi abbiamo sostanzialmente questo, ognuno di noi è un'unità distaccata dalla Regione che generalmente occupa il ruolo di responsabile amministrativo dell'ente, al netto di chi ce l'ha, io per esempio ma altri non ce l'hanno, tentiamo di fare che cosa? Non potendo garantire le attività istituzionali di prendere personale in distacco da enti della comunità e di farlo, non potendoli stipendiare essendo già dipendenti pubblici, ma molto spesso agendo su convenzioni che ciascuno di noi ha ereditato dal passato o addirittura per orari eccedenti quello di lavoro, cioè sei ore settimanali, il nulla. Queste sono spese, al di là del responsabile amministrativo in dispacco per cui finalmente dal primo gennaio dell'anno scorso pesa sui costi regionali, e quindi i parchi non mettono nulla in termini di bilancio, sulle altre risorse pesano sul bilancio dell'Ente, bollette, fitto sede per chi chiaramente deve sostenere quello, materiale di cancelleria a volte neanche sufficiente a garantire questo. È chiaro che quella somma di cui parlavamo, i 40, i 50, i 60 o i 70 mila euro bastano sì e no a fare questo. Tutto ciò che riguarda la promozione è assolutamente assente nella possibilità di poter essere dispiegata sul territorio, ma dicevo soprattutto progettazioni specifiche destinate alle aree protette ad oggi dobbiamo vedere in che modo ritagliarle, per consentire che almeno due – tre macro azioni sostanziali sia possibile metterle in campo. Quindi dicevo necessariamente i trasferimenti, c'è stato un discorso abbastanza costruttivo assicurato nell'ambito delle nomine effettuate, sappiamo tutti che ci sono anche problemi di bilancio regionale nel senso da essere accorti su cosa vengono destinate cifre, perché nessuna regione vive momenti così semplici da poter destinare somme liberamente, ma almeno sulle aree protette è indispensabile che ci sia una quota idonea da poter gestire annualmente. La seconda cosa è relativa ai fondi FESR per le aree naturali protette, non sono ancora, dalla direzione generale, stati assolutamente messi in programmazione, ci sarebbero, perché bisogna vedere se qualcosa è stato utilizzato in maniera diversa per esigenze, ma circa 24 milioni più 12, stiamo parlando delle azioni 65, 66, 67, e su questo gradiremmo almeno che possano essere messe a disposizione in termini di programmazione per poter attingere con uno, mezzo, un quarto di progetto di rilievo che sostanzialmente la nostra azione, altrimenti obiettivamente è difficile pensare di incidere positivamente.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

La terza, e quindi proprio estremamente sintetico nelle proposte, cosa che sottoponiamo all'attenzione è un minimo di fondi per i piani territoriali dei parchi e delle riserve. I piani territoriali si sostanziano sul territorio in termini precisi, puntuali, impedendo o consentendo la realizzazione anche di opere, di investimenti. Parlo per me, ma immagino che molti siano nella stessa situazione, io dal 1993, data nella quale attraverso la legge 33 sono nati i parchi regionali, sono ancora quelle norme di salvaguardia, quindi tutto il territorio, quaranta comuni sono a livello massimo di protezione senza poter scindere neanche le aree in categoria a), b) e c) salvaguardando quelli che sono un po' i santuari naturalistici, ma consentendo poi che possa esserci uno sviluppo sostenibile delle aree. La mia riserva e anche l'aria costiera, Eboli, Paestum, i lidi, gli alberghi, ogni volta si sostanzia un procedimento da fare, Consiglio di Stato ultimo che ci ha imposto la redazione del Piano territoriale, perché noi ogni volta dobbiamo assegnare a un avvocato la difesa in giudizio dell'Ente su nulla osta che necessariamente vengono emanati nel rispetto delle norme di salvaguardia, che sono la bibbia dalla quale ognuno trae la possibilità di dire questo intervento è possibile, questo no, con tutte le responsabilità.

(Intervento fuori microfono)

BRISCIONE (Presidente Ente Riserva naturale Foce Sele-Tanagro e Monti Eremita-Marzano): no ma Presidente, esempio, lido mediterranea Capaccio, richiesta di risarcimento danni all'Ente per 260 mila euro, si ipotizzava, meno male che ci è andata bene in il consiglio di Stato, altrimenti uno che doveva fare? E quindi davvero dicevo sui piani territoriali e sulla possibilità di redazione degli stessi non può esserci *una tantum* di 6 mila euro che non servono neanche a indire una manifestazione di interesse pubblico per individuare i professionisti che dovranno poi redigere, ma magari uno sforzo per consentire che in questa azione di rilancio che la Regione ha previsto, possa essere contemplata anche questa possibilità, che poi è una possibilità che noi offriamo anche ai comuni che costituiscono la comunità degli enti.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie.

PRESIDENTE PARCO DEL PARTENIO: buongiorno, sono il Presidente del Parco del Partenio. Non voglio ripetere ma fare delle aggiunte a quello che ha detto il collega, altrimenti siamo ripetitivi. Per quanto riguarda il mio parco sono fermo perché non c'è personale, uno che ho trovato là dalla delibera che mi ha notificato la dottoressa Marco non ci può stare più perché deve essere dipendente regionali, e non l'ho nemmeno in distacco, l'ho trovato là, non lo so.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PARCO DEL PARTENIO: la persona è una persona squisita, non entriamo in fatti di professionalità, dal punto di vista dello stato giuridico che non...



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

viene oltre l'orario di lavoro, quando è possibile, per cui rilascia anche pareri, autorizzazioni, pareri sentiti, là siamo anche in una zona di cave, noi arriviamo fino a San Felice a Cancelli, non è che stiamo parlando di cose così semplici, Pollica, per cui la zona è così bella ma è così delicata sotto tutti i punti di vista. Adesso dobbiamo affrontare anche la questione di qualche amico che propone di fare il traforo, le problematiche sono tante, sversamenti su alcune zone, da parte questa parte sono a iosa, cose lecite, illecite, speciali, non speciali, vorrei poterli andare a verificare se è possibile avere strumenti. Non aggiungo altri, non vado oltre altrimenti vi impressionate, la mia passione è nota a tutti, sono fermo dal punto di vista istituzionale ma non sto fermo perché promuovo il parco attraverso... con Giovanni De Feo, il professore, sto promuovendo nelle scuole dove c'è molta attenzione, paradossalmente alla nostra difficoltà vedo che c'è una nuova attenzione rispetto a queste tematiche, adulti, meno adulti, c'è molto da fare. Questa è la situazione, se c'è una sinergia noi abbiamo molto da poter fare in senso positivo, in senso ottimale.

PRESIDENTE (Oliviero): prego.

SABATINO (Presidente dell'Ente Riserva Foce del Volturno-Costa di Licola e Lago di Falciano): buongiorno, sono Giovanni Sabatino, Presidente dell'Ente Riserva Foce del Volturno-Costa di Licola e Lago di Falciano. Il collega Antonio ha sintetizzato in modo molto puntuale quelle che sono le problematiche che riguardano ognuno di noi come enti parchi e riserve, il mio è un territorio che si dipana su cinque comuni, da Giugliano fino a Falciano, quindi tra il casertano e la Città Metropolitana di Napoli, e in un certo qual modo si configura con quello che è il litorale Domitio. Purtroppo del litorale Domitio da un po' di anni a questa parte abbiamo sentito soltanto parlare in modo molto negativo e dei mali che purtroppo sembra un cancro molto complicato da estirpare. Un territorio molto complesso, molto disarticolato, disomogeneo che sostanzialmente si dipana verso quello che è il litorale, quindi il mare. I problemi che attanagliano, andando poi nello specifico della mia area protetta, è un territorio che sostanzialmente... ognuno di voi e di noi è ben conscio delle problematiche, è un territorio fortemente antropizzato, giusto per intenderci giusto ai limiti di quella che è la sua perimetrazione c'è un tessuto sociale ma un tessuto economico molto ampio e molto radicato, sostanzialmente la problematica principale attiene ovviamente sempre a quelle che sono le risorse disponibili, risorse disponibili perché per esempio una delle problematiche purtroppo molto attuali e direi quotidiani, che attengono proprio la mia area protetta è proprio l'attività di bracconaggio. L'attività di bracconaggio soprattutto per quanto concerne sostanzialmente l'avifauna, un territorio in cui sono stati censiti circa 270 specie di uccelli, quindi un'avifauna, una biodiversità molto sostanziosa sotto questo aspetto, purtroppo è un problema ahimè quotidiano. Con i pochi mezzi, sia in termini di risorse umane ma soprattutto in termini di risorse economiche purtroppo non riusciamo in maniera adeguata a fronteggiare questo problema, sebbene sostanzialmente abbiamo intrapreso da subito un rapporto molto collaborativo con il mondo dell'associazionismo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

locale, perché poi sono quelli che conoscono bene il territorio, sono quelli che lo vivono quotidianamente e quindi rappresentano quelle che sono le prime sentinelle. Devo dire la verità, sebbene sia un territorio molto complesso sotto certi punti di vista, però ho intravisto un bel po' di risveglio delle coscienze individuali, infatti le segnalazioni che ci arrivano sono quasi quotidiane. La problematica principale che attiene la mia area protetta è proprio quella della vigilanza e del monitoraggio, certo ci rapportiamo quotidianamente con le associazioni del posto, quindi coloro che sono anche in possesso del decreto prefettizio, quindi possono anche agire sul posto in flagranza, con i carabinieri forestali lo stesso però ci rendiamo conto che anche predisponendoci con delle operazioni di appostamento, infatti non ultimo il Consigliere Borrelli citava proprio l'operazione che abbiamo fatto insieme alla LIPU e ai carabinieri forestali dove abbiamo avuto questa cassa mediatica attraverso Striscia la Notizia. Il problema che attiene principalmente è proprio questo, quello della vigilanza, ovviamente i volontari possono supportarci fino ad un certo punto, perché sono pur sempre dei volontari, possono dedicare quel po' di tempo che hanno a disposizione togliendolo alle famiglie, al loro lavoro, però non possiamo pretendere troppo. Per cui io mi rivolgevo proprio facendo un appello, affinché la Regione Campania, così come hanno fatto altre regioni d'Italia, possano magari porre in essere una convenzione anche con quelle che sono le polizie provinciali, perché poi molto spesso sono composte da addetti che sono nati e che vivono il posto, il territorio, perché poi bisogna anche conoscerlo bene per poter magari acchiappare in flagranza qualche bracconiere, perché sono profondi conoscitori del posto. La mia riflessione è questa, vista la competenza che le polizie provinciali hanno nella lotta ai crimini ambientali, al bracconaggio, reati contro gli animali e quant'altro, se la Regione poteva sostanzialmente prendersi l'impegno e l'onere di poter instaurare un tavolo con quelle che sono le polizie provinciali. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): prego.

GUERRIERO (Presidente Ente Parco dei Monti Picentini): buonasera a tutti, sono Fabio Guerriero, Presidente del Parco Regionale dei Monti Picentini. Il Parco Regionale dei Monti Picentini insiste su un territorio di 30 comuni, 17 in provincia di Avellino e 13 in provincia di Salerno. Ho l'onore di presiedere il Parco regionale che ha l'estensione più grande tra i parchi regionali, 64 mila ettari, per cui con grandissime difficoltà proprio logistiche. Non ripeto le lamentele relativamente ai fondi ordinari ma soprattutto vi chiediamo un'attenzione particolare alla programmazione dei fondi, metteteci in condizione di programmare fondi per lavorare su azioni specifiche, questo per noi è fondamentale, l'asse sei del FESR, se ci sono misure per le aree protette facciamo insieme, noi lavoriamo spesso in sinergia tra presidenti, ci confrontiamo costantemente, con la dottoressa Marmo abbiamo stabilito un percorso di incontro nel quale tiriamo fuori le problematiche, problematiche che sono comuni a tutti. Siamo percepiti sul territorio come alieni, cioè proprio degli alieni, arriviamo nei territori, sono il presidente del palco, rispondo ma perché c'è ancora il parco? Cioè proprio in questi termini, è



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

veramente imbarazzante, però credo che queste nomine abbiano creato dei presupposti particolari, perché c'è un entusiasmo che ci accomuna, un entusiasmo che può diventare interessante.

(Intervento fuori microfono)

GUERRIERO (Presidente Ente Parco dei Monti Picentini): questo per noi è fondamentale.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): e il plafond che veniva assegnato con questa delibera è chiaro? È evidente oppure è una delibera di intenti?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): di quanto è dottoressa? Se ce lo dice...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): questa delibera ce l'ha come obiettivo il direttore generale dottore Palmieri, benissimo.

(Intervento fuori microfono)

GUERRIERO (Presidente Ente Parco dei Monti Picentini): da un punto di vista amministrativo non ho un parco disastroso, cioè c'è un funzionario generale che lavora tutti i giorni e un distaccato da parte di un comune che ha le funzioni di responsabile amministrativo. Il Parco Regionale dei Monti Picentini rilascia 170 nulla osta all'anno, siamo delegati dalla Regione Campania per le valutazioni di incidenza, nel 2018 abbiamo rilasciato circa 40 valutazioni di incidenza con esito positivo oltre ai pareri che rilasciamo costantemente. Un'altra cosa, che credo sia importante, forse Antonio l'ha dimenticata, noi abbiamo necessità di modificare la legge 33, che in funzione della delibera di Giunta regionale 2015 bisogna adeguare la durata dei presidenti, in uno o nell'altro caso o ai tre anni che sono previsti per i presidenti nella 33 ai cinque che sono previsti nella delibera della Giunta esecutiva, quindi questa è una modifica alla legge 33 così come l'articolo 7 per la gestione prevedeva il Consiglio direttivo dei parchi che è stato eliminato dalla delibera di Giunta regionale. Le modifiche alla legge 33 io le ho sintetizzate, eventualmente dopo possiamo...

(Intervento fuori microfono)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
Ambiente – Energia – Protezione Civile

GUERRIERO (Presidente Ente Parco dei Monti Picentini): queste modifiche scaturiscono dalla delibera del 2015, per cui...

(Intervento fuori microfono)

GUERRIERO (Presidente Ente Parco dei Monti Picentini): sì assolutamente, le abbiamo già sintetizzate. Queste modifiche alla 33 sono necessarie per andare avanti, poi la delibera che ci nomina commissari ha una durata limitata, noi vorremmo che questa durata fosse sensibilmente aumentata, ma per avere il tempo di convocare la Comunità del Parco, modificare lo Statuto, molti degli statuti non hanno pubblicazione sul BURC, io ho la fortuna di avere uno statuto approvato sul BURC quindi andrò un po' più veloce, però abbiamo bisogno proprio di questo tempo tecnico per aumentare questo. Non mi sembra il caso di aggiungere altro.

(Intervento fuori microfono)

GUERRIERO (Presidente Ente Parco dei Monti Picentini): sono oggettivi.

PRESIDENTE (Oliviero): prego.

CRESCENZO (Presidente Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno): buonasera, Antonio Crescenzo, Presidente dell'Ente Parco del Bacino Idrografico del Fiume Sarno. Lo sorridendo e vedo sorridere pure il Presidente, il che vuol dire che abbiamo sgombrato il campo da tante cose che potremmo dire perché con il titolo della determinazione del parco la diciamo lunga. Il parco che ho il piacere di presiedere è formato da 11 comuni, 6 della provincia di Salerno, 5 della provincia di Napoli e praticamente come il nome identifica sono i comuni che sono lungo l'asta fluviale che dalle tre sorgenti del Sarno arriva fino allo sbocco di Rovigliano, quindi nel territorio che ho il piacere di presiedere ci sono circa peculiarità che riguardano sia la mitigazione idraulica che quella del disinquinamento. Il che determina, ma lo dico perché in un convegno ebbi modo di dirlo e sono diventato ossessivo su questo, probabilmente è l'occasione per un autorevole ascolto da parte della Commissione anche per immaginare che probabilmente sulle aste fluviali una legge quadro che ridisegni le competenze in una terminologia che già è abbastanza complicata è probabilmente un atto necessario, è una peculiarità del mio parco ma che la porto all'attenzione dell'organo legislativo. Oggettivamente un frazionamento di competenze su un argomento di per sé già difficile porta ad esponente alto le difficoltà di soluzione. Detto questo quello che il mio parco ha sono due persone di distacco regionale e un presidente animato da buona volontà. Devo dire che grazie alla particolare professionalità, che quindi non è un merito del Presidente, di aver trovato due persone estremamente capaci, una in particolare con le funzioni di responsabile amministrativo che si è gravato anche di riuscire a portare avanti l'ente in un anno e più di assenza tra la mia nomina e la decadenza del mio



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

predecessore, per cui è una persona che, costantemente, come responsabile amministrativo, si è portato dietro una serie di responsabilità e vorrei che qui venisse anche sottolineato che queste persone che vengono dalla Regione... i parchi non sono il modo per andare a svernare in un momento di freddo, sono delle trincee dove spesso si va a lavorare di più. Tenga presente che io con dispiacere constato che un interpellato fatto, rifatto e rifatto ancora e strafatto mi trovo nell'impossibilità di avere, da parte della Regione, l'invio di persone, pur richiesto, che possa assolvere ai compiti di ordine contabile rispetto ai quali non le dico in che maniera, ma molto creativa, stiamo comunque andando avanti perché non ci fermeremo. Speriamo che prima o poi questa dotazione, garantita a tutti i parchi minima, sufficiente, basta, non basta, di cinque unità possa trovare, ormai siamo quasi ad un anno dalla delibera che lo ha previsto, penso che sia una delle cose che presto voglio sperare possa essere messo in campo. Io non aggiungo nient'altro rispetto alla corretta disanima, tra l'altro penso che lo abbiate anche compreso, che ha fatto il mio collega Biscione che rappresentava un poco un perimetro in cui ci identificavamo tutti quanti, quello che mi permetto solo di sottolineare ancora una volta è l'importanza di metterci nelle condizioni di poter avere i piani territoriali dei parchi, è lo strumento che ci fa superare la precarietà di leggi di salvaguardia che non fanno sviluppo del territorio e senza questa preconditione credo che siamo inadempienti rispetto ai due pilastri che sorreggono un parco che altrimenti crolla, quello della protezione e quello della promozione. Noi sulla protezione, con i carabinieri forestali, con un poco di buona volontà delle associazioni ambientaliste proviamo a fare il possibile, sulla promozione riusciamo a fare molto poco perché il recupero dei valori storici e architettonici non possiamo metterlo in campo perché ci manca lo strumento per poter fare questo in termini corretti. Tenga presente che, ultimamente, il Ministro Costa ha attenzionato, opportunamente, le problematiche del bacino del Sarno e nella sua ideazione di un *masterplan* che vedesse coinvolti tutti quanti i territori ha chiaramente coinvolto anche l'Ente parco del bacino del Sarno. Giustamente la prima richiesta che dal Ministero è arrivata era quella di avere copia del piano del parco, oltre le progettualità congrue rispetto ad esso. Io ho dovuto rispondere che il piano del parco manca perché, e questo fa male, il parco è stato disegnato nel 2003, siamo al 2019, sono tre lustri, dopo quindici anni tutti ci stiamo muovendo come se fossimo all'indomani della costituzione dei parchi. Qualcosa non è andata, ma so che la vostra meritoria audizione probabilmente è l'inizio di un'inversione che è cominciata un anno fa meritoriamente con la dottoressa Marmo, ma che credo che sia l'organo politico che deve anche supportare quella che può essere l'iniziativa amministrativa della dottoressa.

Grazie.

MARMO (Regione Campania): non credo che tutti conoscano quest'ultima delibera che citava il Presidente Crescenzo, praticamente un anno fa è stata fatta una delibera di Giunta che assegnava tutto il personale presente nei parchi alla UOD Parchi, in quanto si stabiliva che chiunque fosse trasferito presso queste strutture dovesse appartenere



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

alla UOD. Questo ha determinato per la UOD un sovraccarico di lavoro perché siamo più di cinquanta, abbiamo una gestione del personale di più di cinquanta, però con delle funzioni che ci rimandano ad enti strumentali e alla Regione, quindi questo vuol dire creare adesso per esempio delle condizioni molto particolari, molto specifiche che hanno a che fare con... oltre gestione proprio del personale nell'ordinario, gestione delle presenze, valutazione delle performance e poi assegnazione nel momento in cui si chiede un trasferimento, c'è un pensionamento o comunque la gestione anche di quelle che sono poi le assegnazioni. Noi abbiamo cercato con degli interPELLI pubblici per chiudere a qualcuno volontariamente di trasferirsi presso gli enti parco, ma non c'è stata molta richiesta, hanno partecipato pochissimi agli interPELLI. La seconda questione è quella dei responsabili amministrativi, volevo dire che in qualche modo questi sostituiscono la figura dei direttori, che è una figura di estrema responsabilità ed è in questo momento esclusivamente svolta da funzionari di categoria d) della Regione, che in alcuni casi sono molto qualificati, in altri si assumono delle responsabilità notevolmente. Di questo la nomina non è della UOD, dell'unità operativa né della direzione, ma direttamente con un decreto interassessorile, quindi dall'ufficio del personale su richiesta dei presidenti. Noi ci troviamo a dover gestire anche un'ordinaria gestione del personale amministrativo molto complesso. Il numero di personale che diceva di cinque unità quasi nessuno riesce ad averlo al completo, forse Campi Flegrei è l'unico e non ha il responsabile amministrativo, quindi c'è una varietà ed una difficoltà che probabilmente deve essere affrontata anche singolarmente ma che comunque andava chiarita secondo me questa posizione del personale rispetto a quella che è la parte regionale e la parte di gestione dei singoli presidenti. Grazie.

MONDA (Rappresentante Parco Regionale dei Campi Flegrei): buongiorno, sono Monda e parlo per delega del commissario architetto Carotenuto, rappresento in questa sede il Parco Regionale dei Campi Flegrei. Tutti gli interventi che mi hanno preceduto hanno messo in evidenza alcune criticità, però io ritengo sia doveroso sottolineare un aspetto che va oltre alle singole criticità, ma proprio per mettere in evidenza due aspetti. La Regione Campania si è dotata di aree protette, che consentono alla Regione Campania di interloquire con la Comunità Europea per trasferire risorse destinate alla protezione delle aree protette. Fondi attivabili solo se queste aree protette sono assegnate a dei soggetti gestori che hanno la facoltà di pianificare, programmare ed attuare le politiche di tutela e valorizzazione ambientale previsti da queste pianificazioni finanziarie europee. Questo avrebbe dovuto comportare, da parte dell'Amministrazione regionale con l'istituzione degli enti parco di monitorare come questi enti gestori erano messi nella condizione di poter essere soggetti e attori positivi rispetto all'attuazione delle politiche in materia di tutela ambientale sul territorio. Negli anni dall'istituzione degli enti parco gli enti parco sono stati soltanto oggetto di politiche di espoliazioni di quelli che erano gli strumenti per poter esercitare la funzione che per legge gli era stata attribuita. La legge 33 introduce una serie di strumenti gestionali e individua una serie di soggetti e attori di organi e attori, distinguendo gli organi d'indirizzo politico dagli



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE **Ambiente – Energia – Protezione Civile**

organi di indirizzo operativo. Uno degli organi di indirizzo operativo e di azione operativa è il direttore del parco. Il direttore del parco non è una figura secondaria che può essere supplito dall'istituzione della figura del responsabile amministrativo, perché il direttore del parco deve avere delle specifiche tecniche che gli consente in sede di valutazione ad esempio del danno ambientale che viene segnalato dagli organi di vigilanza territoriale, deve avere la facoltà di quantificare il danno ambientale su cui poi si basa la sanzione che emette il presidente del parco. La mancanza della figura del direttore del parco ha sottratto l'ente parco di uno strumento di azione diretta sul territorio. La funzione supplente del responsabile amministrativo era stata introdotta nella pianificazione comunitaria 2000/2006 per affiancare il Presidente dell'ente parco nell'emanazione degli atti di contabilità necessaria ad attivare tutti i processi dei flussi finanziari che si attivavano con la Comunità Europea, e doveva assolvere solo ed esclusivamente a questa funzione. La Regione Campania, con cecità devo dire, ha fatto sì che questi responsabili amministrativi fossero soltanto dei direttori di una sorta di uffici periferici della Regione Campania, uffici di spesa periferici della Regione Campania. Chiaramente questo ha ridotto notevolmente la capacità dell'ente di essere attore propositivo sul territorio su cui va ad incidere nella sua azione. Non sto qui a ripetere le difficoltà della mancanza del personale, della mancanza delle risorse, perché su questo io devo dire che il problema non è quanto è stato stanziato dalla Regione Campania e come questo viene distribuito tra gli enti parco, il problema è che la quantificazione della somma che deve essere destinata alle politiche della gestione delle aree protette deve essere subordinata, come prevede l'articolo 27 della legge 33, ai fabbisogni che devono manifestare gli enti parco in sede di costruzione del bilancio regionale. Questa è un'azione che non è mai stata posta in essere dall'istituzione degli enti parco, per cui c'è un'assegnazione fatta a monte con un criterio di ripartizione territoriale proporzionale alle superfici, alle aree eccetera, e così si è creduto di aver dato gli strumenti agli enti parco per poter esercitare una funzione che è primaria all'interno dei territori sui quali insistono gli enti parco. Quando si dice che noi dobbiamo fare la pianificazione, la programmazione e accedere ai finanziamenti comunitari non dobbiamo sottovalutare un aspetto, che per presentare un progetto che va a concorso e quindi non sempre è destinatario di un finanziamento reale, l'ente parco deve avere nel proprio bilancio risorse sufficienti per poter finanziare la progettazione, e questo lo deve avere a monte non a valle di processi di pianificazione. Noi quindi quando abbiamo 20, 30, 40 mila euro all'anno che servono a pagarci le bollette, chiaramente è un depotenziamento della funzione dell'ente parco. Fin quando non si abbandona la logica di avere formalmente un ente gestore che consente all'Ente Regione Campania di interloquire con gli organi comunitari per avere i finanziamenti, e quindi solo come soggetto catalizzatore dei fondi comunitari e non si trasformano gli enti parco in veri soggetti operanti sul territorio, ci contiamo le chiacchiere. Queste sono problematiche che non vanno affrontate con atti deliberativi che hanno una funzione amministrativa, ma vanno affrontati atti politici programmatori che forniscono gli strumenti attuativi di una legge che è inattuata in ogni sua parte. Questo è fondamentale altrimenti ci possiamo incontrare, io sto dal 2006 al Parco Regionale dei



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

Campi Flegrei e le devo dire questa non è la prima riunione a cui abbiamo manifestato e rappresentato queste nostre preoccupazioni, devo dire che i risultati di queste interlocuzioni non hanno fatto altro che far produrre ulteriori atti deliberativi che non hanno nessuna logica nella gestione delle aree protette. La funzione della dottoressa Marmo è meritoria in quanto ha messo intorno ad un tavolo a ragionare di queste cose i vari presidenti e i commissari che negli anni si sono succeduti però c'è un aspetto fondamentale, che l'Ente territoriale, l'Ente strumentale che è presente sul territorio è quello il soggetto che assume su di sé la responsabilità della gestione delle aree protette, ed è lui che deve rispondere anche in termini giuridici a quelle che sono le problematiche che il territorio trasferisce all'azione del parco. Il piano del parco non è un piano tanto per farlo, è un piano strutturato all'interno della pianificazione più ampia urbanistica regionale, quindi se voi non ci fornite gli strumenti, quando ci fanno la delibera vi diamo unità operative, ma a me non interessa avere cinque unità operative per riempire le stanze, a me servono delle professionalità che supportano la comunità del parco e il parco stesso nella definizione di quelli che sono i percorsi di pianificazione, di programmazione e di attuazione presenti sul territorio. Se non si fa questo facciamo solo chiacchiere.

PRESIDENTE (Oliviero): ognuno di voi fa l'amministratore, noi facciamo i Consiglieri regionali, facciamo gli amministratori di questa Regione, ormai sono tredici anni che faccio il Consigliere regionale, le somme libere disponibili nei bilanci della Regione e in ogni esercizio finanziario non superano i 40 milioni di euro, quindi quando lei fa il richiamo a questa vicenda alla fine i conti si fanno sulle cose che ci stanno, è chiaro quello che dice la norma lo conosciamo tutti, ma questo al momento cozza con le realtà di un bilancio della Regione che poi viene fotografato nei bilanci dei vostri enti. Capita questo, se noi non abbiamo risorse da mettere su tante iniziative, perché le risorse la Regione non ce l'ha, con la parificazione dei bilanci, la verifica della Corte dei Conti... alla fine le risorse sono quelle che sono, 40 milioni di euro l'anno, questa cifra vanno per tutti, compresi i parchi. È chiaro che magari c'è stata minore attenzione in questi ultimi anni, dobbiamo invertire la tendenza, ma invertire la tendenza non significa che noi domani mattina facciamo uscire sotto i cavoli... faremo il possibile per dare agibilità a questi enti che sul piano territoriale per noi svolgono una funzione importantissima, devono essere sostenuti nei limiti dei possibili stanziamenti di bilancio, non possiamo dire altro. Questo sforzo lo faremo, chiaramente raccogliamo queste vostre...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): avevo bisogno di dare una risposta, per carità tante leggi che riguardano tante istituzioni dicono tante cose, poi alla fine la verità è che bisogna... la Corte Costituzionale, più di una volta si è espressa dicendo...

(Intervento fuori microfono)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

PRESIDENTE (Oliviero): sì, però la Corte Costituzionale ha detto se hai i soldi lo fai, se non hai i soldi non lo fai, questo vale anche per la sanità e per altre materie che sono ancora più cogenti, immaginate se non vale per i parchi. Prego chi prende la parola?

PAGANO (Presidente Ente Parco Metropolitan Colline di Napoli): buonasera, grazie Presidente, sono Giovanni Pagano di fresca nomina, Presidente dell'Ente Parco Metropolitan. Ho ascoltato con attenzione chi mi ha preceduto ma è stato importante il suo intervento Presidente, sgomberati alcuni equivoci che possono nascere nella nostra idea di parco. Io ho ascoltato i colleghi che mi hanno preceduto, ognuno evidenziando problematiche che credo più o meno abbiamo tutti. Aggiungo che il Parco Metropolitan delle colline di Napoli ha un problema un attimo diverso o forse due. Il primo lo definisco figlio di un Dio minore perché è nato con una legge successiva alla 33 e ha subito molte conseguenze perché è nato in un anno in cui le Istituzioni che lo subivano erano forse uniche. Mi spiego, nel 2003 io non ho molti comuni che rientrano in questo parco, ne ho uno solo, il Comune di Napoli, ricordo un po' a tutti, ma lo sapete benissimo, che c'è una rivalità, se così la possiamo definire, su tutto quello che potrebbe fare la Regione Campania, e quindi anche l'Ente Parco, con il Comune di Napoli. Per me, ogni giorno, stare lì è un problema, perché è una zona, come tutte quante le vostre, a vincolo paesaggistico, e sapete bene che c'è un problema di condoni edilizi, di case costruite nel '78, nell'80, quando il parco non esisteva, il piano paesaggistico non esisteva ed è una guerra costante. È un territorio che ha visto la discarica pochi anni fa, quindi c'era una legge, la compensazione, quando nacque questo parco il Sindaco di Napoli, lo ricordo a tutti ma lo sapete già e il Presidente della Regione e forse era la stessa persona, oggi questo non è possibile. A me fa piacere questa apertura del Presidente perché credo che i colleghi che mi hanno preceduto hanno evidenziato una cosa importante, il piano territoriale dei parchi, e come anche dicevi tu, un progetto fondamentale che porta l'idea di parco a conoscenza di tutti è importantissima. Vi faccio un esempio banale, ve lo faccio sperando che la Regione possa aiutarmi in questo, all'interno del mio parco io ho il parco urbano gestito dal Comune di Napoli, chiuso da anni perché il Comune di Napoli non ha nulla, vado lì perché come dicevi tu io vivo in quell'area, quindi ci conoscono e ci teniamo tantissimo alla passione, non credo che, è brutto dirlo a microfono, 300 euro al mese mi potrebbero far fare la differenza, lo faccio perché sono appassionato, perché i miei figli vivono là ed è impossibile pensare che un territorio nella città di Napoli che prende circa 600 mila abitanti può essere così maltrattato e noi dobbiamo andare in un parco lontano da Napoli, e poi perché sarebbe bello che i tuoi figli ricordano che è stato fatto qualcosa di positivo. Io vado al Comune di Napoli portando un protocollo d'intesa scritto da me, perché faccio l'avvocato di professione, dicendo che io mi prendevo oneri pur non avendo le risorse ma sperando che ci potevamo inventare qualcosa, mi viene detto chi lo taglia il nastro? Il Parco urbano Presidente è ancora chiuso. Io chiedo a lei, chiedo alla Regione, ma lo chiedo anche a nome di tutti i colleghi perché questo è fondamentale, io non parlo di cifre astronomiche ma credo che tutti i parchi debbano essere rispettati dalla Regione perché per la Regione



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

possono essere la voce sul territorio. Questa è la cosa credo che noi tutti vogliamo, è chiaro che ci sono problemi, dipendenti eccetera, sappiamo benissimo che questi problemi li conoscete ma sappiamo anche bene che se vogliamo queste aree possono essere una risorsa per il territorio, per la collettività, per la regione, per i nostri figli. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): grazie.

VERRENGIA (Presidente Parco Roccamonfina-Foce del Garigliano): buongiorno, sono il Presidente del Parco area vulcanica Roccamonfina e Foce del Garigliano, Luigi Maria Verrengia, sarò stringatissimo, pure per accontentare la dottoressa Marmo. Caratterialmente sono un'ottimista, mi sto adeguando a lavorare con il plafond che il parco ha a disposizione, con le risorse umane che il parco ha a disposizione, ho fatto il tifo per la Fornero perché con la quota cento se ne andranno due dipendenti e quindi rimarrò quasi solo, con l'apertura delle finestre. Qualche progresso sono riuscito a farlo, quantomeno... qualche collega diceva, prima, che era difficoltoso anche andare a passeggio per strada in qualità di presidente del parco, io sono riuscito dopo qualche mese quantomeno a non farmi lanciare i pomodori all'interno dell'area che rappresento in qualità di presidente dell'ente. Le difficoltà sono comuni a tutti, effettivamente vedo che nessun parco è fatto salvo, si faceva riferimento al Piano territoriale del parco, io credo che per porre in essere, per cominciare a lavorare sul piano territoriale, per portarlo a termine credo ci vorremmo almeno un 200 mila euro, con l'intervento del Presidente che ci ha rimproverato dicendo che il bilancio della Regione quello è, quindi non ci stanno possibilità di drenare altre risorse a favore dei parchi, noi speriamo anche in qualche spicciolo in più per organizzare le nostre attività, quella del piano del parco la vedo un pochino un'utopia, una chimera, però diciamo che la speranza è l'ultima a morire. Detto questo di che altro possiamo parlare? Se non dire di impegnarci per quello che è possibile, per quelle che sono le motivazioni, per quello che ci è messo a disposizione. Grazie.

CATURANO (Presidente Parco del Taburno – Camposauro): buonasera, sono Costantino Caturano, Presidente del Parco del Taburno - Camposauro, l'unico parco della provincia sannita. Presidente io la voglio ringraziare perché probabilmente non è venuto fuori dagli interventi dei colleghi, voglio ringraziare anche la Commissione perché questa audizione per noi è fondamentale, le problematiche che noi abbiamo manifestato da un punto di vista prettamente politico, poi ci siamo anche inoltrati in questioni tecniche, perché noi attualmente, penso che un po' tutti i colleghi la pensano come me, stiamo realmente facendo il presidente, il direttore, quello che fa le fotocopie, quello che pubblica nella sezione di amministrazione trasparente le determine e così via. La voglio ringraziare perché questo tipo di confronto per noi era fondamentale anche alla luce di quello che la Regione sta portando avanti, che lei come Presidente della Commissione sta portando avanti, il contratto di lago, e io ho partecipato a San Gregorio Matese ad



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

una bellissima presentazione, il contratto di fiume dove si è aperta una discussione anche su come finanziare questi strumenti, all'interno dei quali noi come parchi regionali non possiamo assolutamente rimanere fuori e su quello che adesso si sta anche discutendo per il 2020 sull'appostamento di nuovi fondi per la nuova programmazione, che per evitare queste problematiche di circa 520 mila euro che una UOD strategica e fondamentale, come quella delle aree protette, del suolo e degli ecosistemi ha esclusivamente per pagare le bollette, perché non so voi ma io sono quasi tentato di rinunciare ai 358 euro di indennità mensile che abbiamo come presidenti, ma pure per uno schiaffo morale. La nostra esigenza, al di là di quello che è stato detto, è proprio questa, di avere in voi e di vedere in voi una speranza nel far capire anche alla Giunta e al Consiglio che così come stanno giustamente procedendo degli argomenti, come quelli detti prima sul contratto di lago, il contratto di fiume, i distretti rurali e i distretti agroalimentari di qualità che ricopriranno un ruolo ulteriormente strategico anche nelle aree parco, c'è bisogno di riattenzionare e di riaccendere un po' i riflettori anche sui parchi regionali. Non possiamo permetterci, credetemi, lo dico con tranquillità, di essere sbeffeggiati anche dai comuni perché il problema serio dei piani del parco che noi abbiamo è che senza piani del parco non possiamo accedere a delle progettualità, non soltanto regionale, quindi parlo di PSR, ma nemmeno ministeriali e direttamente europee. Noi ce la vogliamo mettere tutta, vogliamo anche progettare direttamente con Bruxelles, ma senza questi piani del parco non lo possiamo fare. I sindaci ci stanno addosso perché giustamente qualsiasi tipo di progettazione o di ulteriore intervento che vogliono fare sul territorio devono richiedere a noi dei pareri e senza piano rischiamo veramente una *debug* sui territori, e di conseguenza poi questo arriverà anche qui in Regione, penso che già sono arrivate delle lamentele da parte degli amministratori al riguardo. La cosa che le voglio trasferire a lei in quanto Presidente, ma anche ai membri della Commissione è quella di cercare di far sì che oltre a tutte le criticità e le problematiche che ci siamo raccontati, a volte siamo anche un po' logorroici nel dirle, però veramente di poter fare qualcosa per cercare, sfruttando anche la prossima programmazione, sfruttando quello che attualmente ancora non è stato impegnato, e parlavamo prima di fondi FESR, quantomeno far vivere una tranquillità e una normalità ai parchi nella normale gestione. Io non dico nel prevedere torri di Babele oppure altri tipi di progettazioni fantascientifiche, ma quantomeno di dare veramente una dignità alle aree protette e di creare sempre di più un collegamento con il territorio che noi come enti sovracomunali in questo momento stiamo perdendo, è inutile che ci prendiamo in giro, facciamo i presidenti ma è come se non lo facessimo. Il nostro è un impegno concreto Consigliere Sommesse, però veramente chiedo che questo tipo di osservazioni, chiamiamole così, non di lamentele, quindi trasformiamole anche in propositive le cose, vengano raccolte e si cerchi di portare avanti un percorso che da qui... io penso che in un anno è praticamente impossibile che riusciamo a risolvere questi problemi, ma quantomeno che nella nostra presidenza, durante la nostra presidenza riusciamo a dare un segno, altrimenti rischiamo veramente che dovremmo dimetterci perché qui con risorse e soldi che non ci sono io penso che nessuno di noi,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

con tutta la buona volontà di armarsi e di rimboccarsi le maniche, ma penso che non potrà fare assolutamente niente.

Grazie.

DELLO IOIO (Presidente Parco Regionale dei Monti Lattari): buonasera a tutti, Tristano Dello Ioio, Presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari. Grazie Presidente, grazie a voi Consiglieri di aver fatto modo che oggi almeno possiamo continuare, anche fuori dai nostri cellulari, tra colleghi, io preferisco chiamarli amici, perché dovete sapere che al di là di questo palazzo, di questi tavoli noi ci riuniamo anche, o per un caffè o per un consiglio o per consolarci dei problemi che ci affliggono, delle disgrazie, diciamo così, insomma ci siamo abbastanza fusi e credo che sicuramente la Regione Campania di questo ne deve prendere atto, perché credo che sia la prima volta nella storia di questa Regione che i parchi si siano messi a sistema da soli senza né sistema politico e né sistema di finanziamento, ed è la pecca che tutti noi fino ad ora abbiamo evidenziato. È inutile dire sempre le solite cose, servono soldi, servono fondi e quant'altro, io voglio solo concentrare l'attenzione su una cosa, l'importanza del piano del parco. Il piano del parco è un piano per legge nazionale sovraordinato a tutti i piani regionali e nazionali, questo significa soprattutto per me, abbiamo fatto un'attenta analisi con i tecnici del parco che io devo dire la verità ho cinque dipendenti al parco in distacco quante unità massime i parchi possono avere, però per ventisette comuni, soprattutto la nostra zona soggetta a sovrintendenza sono abbastanza difficili nella gestione perché soprattutto la Costiera Amalfitana è vincolata anche per una semplice cupola o gazebo per un castagneto. Gli enti parchi sono fondamentali soprattutto per dare possibilità, ordine e sistemazione di carte agli amministratori locali, questa è la cosa principale che soprattutto noi in penisola sorrentina, Costiera Amalfitana e Agro nocerino-sarnese, perché il parco conta ventisette comuni, queste sono state le richieste che i sindaci hanno mosso. Sono anche disposti ad ampliare, perché hanno compreso l'importanza del piano del parco, dopo tanta animazione territoriale che abbiamo fatto sono disposti anche a non vedere più il parco come un vincolo o un problema burocratico, di carte, amministrativo ma invece una chiave di risoluzione del problema. Chiedo questo, i piani sono purtroppo sottovalutati e i parchi sono delle Ferrari a GPL, questa è la giusta metafora che penso possa rendere l'idea, perché veramente i parchi sono delle Ferrari ma non sfruttate. Poniamoci un'altra domanda, perché nessun dipendente della Regione Campania vuole venire in distacco presso i parchi? Soprattutto perché le posizioni non sono riconosciute, non essendo riconosciute ai dipendenti regionali in distacco ai parchi le posizioni, quello che dovrebbe essere un sì con entusiasmo di accettare l'incarico non vengono e quindi noi restiamo fondamentalmente a corto di personale. Non dico null'altro, solo concentrarsi ed esaminare i parchi come momento di valutazione e di valorizzazione. L'affidamento, anche Antonio ha accennato questa cosa, i parchi credo che debbano fare delle istanze dove un'attenta analisi, soprattutto commerciale e turistica, ad esempio per me può essere il sentiero degli dei, che è il sentiero più visitato al mondo, perché abbiamo 257 mila visite in un anno, c'è il Monte Faito di cui voi



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

Regione Campania siete proprietari e non sto qui a dire tutta la storia di Monte Faito e le problematiche che ci sono. La possibilità di poter avere delle aree in gestione, semplicemente questo, perché noi con delle aree in gestione cominciamo già a poter avere una indipendenza e un ingresso economico al di là di sentire dei pareri, io fatturo circa 34 mila euro che è una cifra sicuramente importante, negli ultimi due anni in crescita, però i piani di valorizzazione sono fondamentali perché i parchi non sono soltanto aree protette ma sono soprattutto quel momento di aggregazione. Il marchio del parco, nessuno esplica una filiera del marchio del parco, il marchio del parco è un momento di riflessione dove al nostro interno abbiamo messo a sistema tutti quelli che sono i prodotti tipici ed enogastronomici come i pastifici di Gragnano, la colatura delle alici, il pomodoro di Corbara, ci sono tante realtà così come in tutti gli altri parchi, sono veramente dei momenti di riflessione, soprattutto commerciale. Noi il marchio del parco lo abbiamo fatto diventare prima marchio di un prodotto enogastronomico che abbiamo secondo alcuni consorzi dato soltanto a delle aziende che rispecchiano determinati processi di produzione per poi far sì che questa stessa comunicazione del marchio avvenga in maniera internazionalizzata come distretto turistico. Semplicemente questo è quello che chiedo, le posizioni per i dipendenti affinché dicano sì quando noi possiamo fare una richiesta di ingresso al parco, una concentrazione su che cosa consente il Piano del parco, soprattutto dove il PUT è carente ed è bloccato, perché risolverebbe tanti problemi e metterebbe ordine. Il Piano del parco che stiamo abbozzando con grandi professionisti ma sulla promessa che poi ci vedremo successivamente per la rendicontazione economica, abbiamo fatto sì che...

(Intervento fuori microfono)

DELLO IOIO (Presidente Parco Regionale dei Monti Lattari): la cosa importante per esempio è... concepite che una struttura alberghiera in Costiera Amalfitana possa far sì che con il recupero dei sottotetti, che è una cosa che abbiamo messo, possono recuperare o locali tecnici o alzare quelli che sono i numeri e le camere da poter vendere, oppure il piano del parco soprattutto concepito con il momento di riflessione perché non è soltanto cosa si può fare, è il momento di sviluppo generale. Voi pensate un piano del parco concepito per lo sviluppo del trasporto in Costiera Amalfitana dove c'è un problema di traffico no stop, il problema dei parcheggi, perché la legge regionale consente non la creazione di garage e posti auto in sopraelevazione ma interrati, ma non ci sono norme che lo consentono, quindi è un momento importante di riflessione che non si ferma soltanto al fattore urbanistico ma soprattutto al fattore ambientale e gestionale del territorio. Pensate se il Piano del parco dei Monti Lattari potesse consentire la creazione di banchine *ad hoc* in Costiera Amalfitana, anche in zona demaniale dove confiniamo con l'area marina protetta, pensate un turista che spende per una camera 1.500 euro a notte a Positano deve scendere una banchina dove c'è un punto interrogativo, se il mare è agitato non può scendere. Questo è quello che dico, il Piano del parco è un momento di riflessione anche per essere competitivi a livello



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

internazionale, soprattutto per turismo, urbanistica e per sistemare situazioni amministrative che sono carenti.

Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Dottoressa Marmo il Presidente del parco poneva una questione sui dipendenti, le posizioni organizzative, ma c'è un tema che... c'è qualche difficoltà? Mi fa capire? Cioè i dipendenti che vanno al Parco perdono i diritti? Prego Dottoressa

MARMO (Regione Campania): attualmente i funzionari di categoria d) che scelgono di spostarsi negli Enti Parco non hanno diritto alla posizione organizzativa, che è un incentivo legato alle funzioni svolte nell'ufficio di assegnazione regionale, quindi essendo un ufficio non regionale ma un ente strumentale gli unici che hanno...

PRESIDENTE (Oliviero): scusate ma questo non è possibile, il regolamento per gli uffici e i servizi della Giunta regionale può essere modificata in questa direzione.

MARMO (Regione Campania): questo non lo so.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): in questo modo nessuno ci va e abbiamo fatto una delibera che non serve, cioè la Giunta regionale l'anno scorso quando ha fatto la delibera, diamo cinque persone...

(Intervento fuori microfono)

MARMO (Regione Campania): Le posizioni sono assegnate alle direzioni generali, le direzioni generali le distribuiscono in base alle competenze e ai funzionari di categorie... assegnati alle UOD, quindi nemmeno la UOD assegna le posizioni.

PRESIDENTE (Oliviero): sono le direzioni generali che fanno questo.

MARMO, Regione Campania: Sì.

PRESIDENTE (Oliviero): benissimo. Ma c'è un vincolo previsto dall'ordinamento della Giunta regionale sul personale?

MARMO (Regione Campania): c'è un vincolo perché chiunque, anche da una direzione generale all'altra non porta con sé la posizione, perché è legata alle funzioni svolte in quella struttura.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
Ambiente – Energia – Protezione Civile

PRESIDENTE (Oliviero): e questo che va nel Parco non ha nessuna funzione?

MARMO (Regione Campania): l'unico che può conservarla è il responsabile amministrativo laddove garantisca però tre giorni di funzioni da una parte e tre dall'altra.

PRESIDENTE (Oliviero): Dottoressa scusate, se voi predisponete una proposta di modifica del regolamento degli uffici all'ordinamento...

MARMO (Regione Campania): la direzione?

PRESIDENTE (Oliviero): sì, chi lo deve fare.

MARMO (Regione Campania): Michele Palmieri.

PRESIDENTE (Oliviero): dobbiamo segnalare a chi lo deve fare, al direttore generale o all'ufficio del personale che modifichi la parte che riguarda il regolamento degli uffici e dei servizi che anche al personale regionale che viene distaccato presso funzioni regionali gli venga riconosciuta la posizione, altrimenti è assurdo, noi da una parte glieli diamo, dall'altra parte nessuno ci va perché uno dice mia sono stupido, vado lì a fare cosa?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): o si assegnano ai parchi le risorse per pagare le posizioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): prego.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): Prego.

GIRFATTI (Presidente Parco del Matese): forse sono rimasto per ultimo, perché il Parco del Matese come sapete è in liquidazione, io sono l'esecutore testamentario, forse l'ultimo Presidente del Parco Regionale del Matese, sono Vincenzo Girfatti, innanzitutto vi ringrazio per questa audizione, per questa convocazione. Ebbene essendo il mio un parco in trasformazione tutte le criticità che hanno rappresentato i colleghi io me le sento e le vivo quotidianamente, perché ovviamente sulle norme di salvaguardia ci sono tutti i problemi che conosciamo. Come giustamente diceva il Consigliere Borrelli io sto facendo nulla valutazione, purtroppo per sbaglio dico sempre, faccio l'avvocato come



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

tanti colleghi presidenti, e quando ho letto la legge regionale e ho letto poi la legge nazionale dalla quale prende spunto, mi sono reso conto che probabilmente in quel periodo il legislatore regionale è stato preso da qualche abbaglio, forse più di qualche abbaglio. Perché dico questo? Dobbiamo essere onesti, i panni sporchi ce li dobbiamo lavare in famiglia e mi fa piacere che il Presidente Oliviero abbia avuto questa sensibilità di sentirci, perché vi assicuro che anche vedere in maniera abbastanza semplicistica che la Giunta ha una durata diversa dal Presidente appare quasi come un ossimoro, come un qualcosa di assurdo, ma nello stesso tempo il territorio ci chiede la salvaguardia, quello che è inserito, giustamente, non nella 33, nella 394, però nello stesso tempo ci chiede la promozione del turismo. Quando il collega ci diceva, giustamente, io vivo in un territorio dove ho un sentiero che è il più visitato al mondo però devo fare i conti con quella che è la salvaguardia ma nello stesso tempo la promozione turistica, allora è chiaro che visto che ci troviamo ve lo dico, sono l'esecutore testamentario, ve lo dico come una delle ultime volontà, se dobbiamo apportare delle modifiche alla legge 33 prepariamo tutti quanti noi, soprattutto alla luce dell'esperienza che ha il Parco Regionale del Matese, in questo caso la mia esperienza diretta, prepariamo delle note da poter dare e poter essere davvero di aiuto a voi legislatori perché vi assicuro che ci sono delle difformità che sono enormi. Quando si diceva anche la pianta organica degli enti strumentali, ma non solo, a me è sembrato, quando ho letto la legge regionale che la Regione avesse voluto fare i parchi ma nello stesso tempo non ci avesse più creduto, cioè ho avuto questa percezione. La figura del direttore è una figura importantissima, il parco si può dire è il direttore, non c'è, noi non lo abbiamo. Abbiamo delle situazioni all'interno, io fino a qualche giorno fa avevo cinque dipendenti, oggi ne ho quattro perché c'è stato un pensionamento, il responsabile dell'area tecnica non ha più la posizione organizzativa, quindi ci sono delle criticità. La questione della posizione organizzativa, vi invito a fare un tavolo, non dico *ad horas* ma nel giro di sette – otto giorni perché dobbiamo necessariamente risolvere questo problema. Vi lascio semplicemente con una riflessione che facevo e che ho avuto modo di maturare in questi nove mesi, proprio perché il parco nazionale mi dà, e il Presidente Oliviero lo sa, quando abbiamo organizzato delle iniziative sul territorio c'è tanta partecipazione, c'è tanta attenzione, si va verso una direzione in cui le aree protette possono rappresentare bene il nostro Paese in senso generale. Vi dico che nell'ambito della programmazione comunitaria, nella futura programmazione comunitaria, prima sentivo parlare di FESR, nella futura programmazione comunitaria i parchi nazionali avranno la gestione dei fondi strutturali, cosa che potrebbe essere fatta anche... si potrebbe fare anche come parchi regionali perché la programmazione la scrive la Regione Campania, sulla base di quelli che sono i negoziati e sulla base di quelli che sono gli indirizzi che vengono predisposti a Bruxelles. Tutto questo per dire, se la Regione ci crede noi possiamo essere la prima regione d'Europa in termini di parchi, se la Regione, se voi legislatori non ci credete e allora ahimè ci diremo purtroppo tutte le criticità e verremo visti, come dicevano i miei predecessori, come il male assoluto del territorio, perché vi assicuro siamo stati visti come tutto quello che è negativo per il territorio, addirittura quando abbiamo avuto – la dottoressa Marmo lo sa – il Ministero, che è venuto a presentare lo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

studio di una possibile perimetrazione, non la perimetrazione attenzione, abbiamo avuto i sindaci che si sono rivoltati, perché hanno vissuto male il parco *ab origine* e non vogliono fare lo stesso errore. Questo è l'invito, ve lo dico giusto perché non avrò la durata di cui voi parlate, tre – cinque anni, ve lo dico perché voglio essere propositivo e darvi un contributo realmente su quello che è l'operato e l'attività posta in essere da un Presidente di un Ente Parco. Grazie mille.

PRESIDENTE (Oliviero): grazie. Qualche collega chiede di intervenire?

MARMO (Regione Campania): volevo aggiungere solo che quasi il 24 per cento del territorio parco è riserva, del territorio campano.

(Intervento fuori microfono)

MARMO (Regione Campania): anche il 27, per cui penso che si possa...

PRESIDENTE (Oliviero): non possiamo superare il 30, c'è una sentenza della Corte Costituzionale che bisogna garantire...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): prego collega Sommese.

SOMMESE: è favorito il nostro intervento perché avendo dato le conclusioni e tolte un po' le speranze sulle risorse noi andiamo sulla programmazione e sulla legislazione.

(Intervento fuori microfono)

SOMMESE: Francesco mi dai l'opportunità di una provocazione simpatica che ci può stare, per risalire un attimo a qualcosa che ci siamo detti quattro anni fa quando nel riconoscere che il collega Borrelli aveva portato un disegno di legge che vedeva un accorpamento, un ridisegno degli enti parco e che già in quell'occasione lui manifestava il desiderio di andare avanti, di fare pure in fretta e diede quasi fastidio un intervento che poteva apparire, per chi conosce bene la materia avendola vissuta e avendo fatto il Piano territoriale regionale, si riferiva a questo un vecchio collega, perché con lui abbiamo trascorso tre o quattro anni, c'è qualche dirigente di quella stagione, per approvare il Piano territoriale regionale, che è l'unico tassello serio nella legislazione storica della Regione Campania che chiaramente procurò un lavoro enorme tra dirigenti, consulenti, avevamo altre risorse, c'era un rispetto maggiore per l'attività legislatura, per i consulenti, per tutto quello che poi doveva supportare una stagione di pianificazione e di legislazione. I costi della legislazione e i costi della politica fatti in modo intelligenti sono il più grande investimento, lo voglio dire, perché credo che quella



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

stagione, poi, non ha avuto un seguito, ma lo dico per quello che poi è successo anche da parte di chi ha vissuto un'esperienza successiva e oggi sta vivendo questa. Devo dire che l'Ente Parco e gli enti parchi e la tutela del territorio nel Piano territoriale regionale era fondamentale, e la logica che caratterizzò io la condivisi perché era un primo segnale di attenzione sull'attività degli enti parco come azione protettiva ed era animato da propositi costruttivi al punto di sembrare quasi come ostacolo a chi voleva approfondire la materia e dava un contributo, su questo però il Presidente – ricordo bene – condivise il mio intervento nel dire noi andiamo ad affrontare questo tema in una logica più complessiva, perché abbiamo gli enti parco che non hanno personale, che non hanno risorse, poi abbiamo le comunità montane che hanno personale in più di quello che serve, anzi quando lo Stato ha deciso di togliere dalla legislazione nazionale il riconoscimento economico delle comunità montane si è detto no io non le elimino, le potete avere però decidete voi come Regione, su questo già all'epoca alla conferenza Stato – Regioni dopo Antonio Valiante mi trovai con il Presidente Zaia che ironizzò sul numero dei dipendenti che noi avevamo tra gli amministrativi e gli operatori, idraulici forestali, ironizzando sullo spreco del sud, delle regioni e tutta questa storia, con la battuta che loro avendo poche risorse... disse ma a voi servono tutte quelle persone? Ci portò seimila idraulici forestali, poi portò 491... io tentavo di non dirlo al tavolo ma lui aveva tutti i dati, io volevo andare sul consolidato. Detto questo c'era il ragionamento che lui avendo capito, cosa che sulle autonomie si sta attrezzando adesso Zaia, perché questo è un tema serio, perché già all'epoca ragionava in una visione di sapere la ricaduta quale era, io volevo andare sul consolidato, lui invece no, ti dico che per la comunità montana ho 90 persone, voi ne avete 491, io faccio turismo voi che fate? Fece una battuta, a voi servono, perché? Perché a voi servono 150 per accendere e 200 per spegnere le montagne, fece una battuta ironica per dire è inutile che sostieni il consolidato. Detto questo, con il collega che mi ha dato uno spunto per affrontare in modo... ritengo che quel disegno adesso legge che tu hai presentato è un buon inizio del lavoro ma noi dobbiamo comprendere in che modo possiamo risolvere il problema delle spese, il problema della funzione degli enti parchi così come è previsto nel Piano territoriale, così come è nell'intento dell'attuale Presidente e di tutti i presidenti che sono animati di cose buone, sono affascinanti, sono cose suggestive e le cose che ognuno di voi, a partire dai penultimi interventi, l'ultimo intervento, sono veramente tutti animati dal fare cose buone. D'altronde solo dei pazzi possono accettare una carica come l'avete accettata voi e poi dare i pareri continuamente con tutte le responsabilità che avete sui progetti delle singole azioni, condoni, so cosa significa e certamente non lo fate per un fatto economico. Io mi rendo conto che cosa significa questa audizione, l'importanza di questa audizione, che quantomeno va messa intorno ad un tavolo con le Istituzioni che sono qui, a partire da Muscarà che anche lei su questi temi è sempre sensibile, ci sono le persone che nell'attuale Consiglio regionale seguono con maggiore passione questa materia, che è una materia impegnativa. Io avevo detto quella cosa, poi non so come mai ci siamo fermati sugli Enti Parco, a partire da quel disegno, ma io lo avrei voluto estendere, perché avremmo dovuto, già quattro anni fa, quando è stato presentato,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

avremmo guadagnato quattro anni e avremmo fatto un lavoro che doveva essere organizzativo di una serie di competenze che si compenetrano con i parchi. Noi però ci dobbiamo capire, se nel bilancio regionale mettiamo i fondi per i piccoli comuni, i fondi per le comunità montane, i fondi per i distretti, nella natura più generale, e poi sulla burocrazia zero esce la 106 nazionale e noi facciamo... noi polverizziamo una serie di risorse, abbiamo deciso di tener presenti tutti i rivoli e le varie competenze che ci sono, a partire dal personale a finire alle risorse ordinarie, a partire dalla programmazione delle risorse, perché poi con il Piano territoriale, con il DEF, con Picarone noi inserimmo una norma che è faticosa, lo dico sempre nelle commissioni, lo dico sempre ai presidenti, sto parlando con la persona che maggiormente ci comprendiamo su queste materie, ma con tanti altri colleghi a partire dal governo del territorio, a partire da altre commissioni ho grandi difficoltà perché devono fare presto, hanno la fretta di fare le cose e molto spesso genera una legislazione debole, anzi l'appesantisce, la polverizza. Credo che questo tema, che si compensa con l'agricoltura, con l'ambiente, con il turismo, con la protezione civile e poi chiaramente con le tutele e il governo del territorio. Questa materia poi con il personale, perché è fondamentale, se noi non affrontiamo il tema, ma questo vale anche per i nostri amici che stanno in Giunta e lasciamo stare perché giustamente sono bravi ragazzi, ognuno per quel pezzo di competenza il compitino se lo fa bene ma il quadro d'insieme non lo tiene, non sa quello che succede nei parchi, mica l'Assessore al personale, che già fa molto perché è competente per quanto riguarda quella... ma la visione di regione, la visione di quelle che sono tutte queste cose di cui noi stiamo parlando io le comprendo e soffro, perché chi conosce queste cose sa che alla fine di questa riunione noi rischiamo che finisca così, va bene ci hanno ascoltati però il Presidente mi ha detto che non ci stanno i soldi, il Presidente Sommesse ha detto che il tempo non c'è perché fra un anno finisce la legislatura, è una materia che ci vuole tempo per poterla mettere insieme. Quando il collega dice l'Ente Parco, i piani dei parchi, perché se non hai un piano territoriale in Europa te li scordi i soldi, se è previsto nella programmazione strategica nei piani strategici non li guarda proprio, ti dà i soldi così, porti le carte e non le guardano neanche, perché è passato nel negoziato dei tavoli di partenariato, è passato nella coerenza dei piani territoriali e qui è coerente come pianificazione e te li dà i soldi, ma tutto questo vuol dire un'altra visione se Dio vuole per chi resta nella prossima legislatura. Su questa materia della legislazione ci vuole tempo, un tempo che non abbiamo, però la 33 che lui dice...

PRESIDENTE (Oliviero): io volevo portare un contributo tecnico, sui piani dei parchi, adesso abbiamo perimetrazioni provvisorie ma ritengo che se voi con le comunità del parco, con i sindaci che fanno parte della vostra comunità mettete gli uffici tecnici dei comuni..

(Interventi fuori microfono)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

PRESIDENTE (Oliviero): troppo complicato? No, perché se vogliamo fare i piani di tutti gli undici parchi ci vogliono un due milioni e mezzo di euro.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Oliviero): prego.

MUSCARÀ: soltanto due cose. Mi ha fatto piacere incontrare tutti perché la realtà dei parchi la conoscevamo, io la conosca soltanto quando li attraverso ma non conoscevo queste difficoltà che ci sono naturalmente, e che potrebbero essere ovviate in parte con questi suggerimenti che voi date e tutti quelli che vorranno, nella speranza però che la parola parco rimanga parco perché significa tutela di una cosa che è diversa, che vuole un turismo diverso che magari non arriva con la macchina, non arriva con lo *yatch* e che non gli serve la sopraelevazione, altrimenti invece del parco magari accontenteremo pure i comuni vicini ma stiamo facendo un'altra cosa. Innanzitutto tutela del parco che è un turismo che porta anche soldi, perché la gente vuole andare e vuole andare in un altro modo, un turismo di qualità che spende sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): prego collega Borrelli.

BORRELLI: grazie Innanzitutto voglio ringraziare tutti i Presidenti che sono venuti, ovviamente i colleghi e il Presidente Oliviero, voglio ringraziare per la presenza alcuni degli estensori di quella legge che coinvolse alcuni professori universitari, c'è qua il professore Peritti e il professore Esposito, che gratuitamente insieme ad altri professori universitari aiutarono a realizzare quella norma, quella norma, ed è l'unica che voglio dire, era una norma – tra virgolette – trattabile che vedeva, perché essendo noi innanzitutto ambientalisti avevamo capito il problema perché lo conoscevamo, dove sarebbe arrivato dei parchi. È chiaro che la nostra è una posizione e quella norma era, fatemi passare il termine, *strong*, nel senso che noi riducevamo al massimo perché pensavamo che riducendo al massimo nella trattativa poi avemmo raggiunto un punto di equilibrio, se mettevamo tre saremmo arrivati a sette, mentre invece in realtà la non modifica del mantenimento dello *status quo* ovviamente, e non parlo solo del numero, parlo anche di una capacità di spesa e di azione territoriale diversa. Avevamo anche previsto con il collega Oliviero, perché devo dire abbiamo cercato di trovare anche delle soluzioni, tipo quella di far combaciare i parchi con le comunità montane, cosa che ci è stata bocciata tecnicamente, cioè che non era realizzabile. Dopodiché se ci fosse la volontà, perché è chiara una cosa, una norma di questo tipo o si fa per come la vediamo noi, cioè una norma per la difesa dell'ambiente, per la riqualificazione e il rilancio dei parchi o si fa con un sostanziale tra maggioranza e opposizione, perché non c'è la vicenda di farla... cioè non modifichi una norma così importante esclusivamente a botte di maggioranza, oppure quella norma non si modifica. Qualora da questa riunione con gli altri colleghi ci fosse una valutazione di ripartire, ma anche d'immaginare un'altra



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

norma che, rapidamente, se siamo d'accordo si può portare avanti per migliorare la vostra azione, sarebbe un fatto assolutamente positivo. L'ultima cosa che voglio dire...

(Intervento fuori microfono)

BORRELLI: noi riteniamo che negli anni è stata fatta una valutazione, e la battuta che facevo prima con il Presidente dell'area dei Monti Lattari e della penisola sorrentina non era ovviamente una battuta malevola, ma era una battuta per far comprendere a me e anche agli altri che sostanzialmente non puoi pensare di avere un'area bellissima, dove fai un turismo fortissimo cercando di portare... perché diciamo la penisola sorrentina è l'unica parte del nostro territorio che riesce a fare dodici mesi all'anno h24 turismo, non ci riesce Ischia, Capri neanche e così via. Però è evidente che se tu progetti e vuoi realizzare la sopraelevazione, come diceva giustamente la collega Muscarà, vuoi realizzare parcheggi, tutto quello che vuoi ma non puoi fare un parco perché non è compatibile. Io preferisco con onestà dire noi limitiamo una zona e nella penisola sorrentina noi decidiamo che devono arrivare un miliardo di turisti nei prossimi dieci anni, è una scelta che mi potrebbe addolorare, ma se questo poi significa trovare la pace dei sensi e decidere che nell'area di Castel Volturno, dove abbiamo dei problemi, investiamo tutto là per riqualificare io sono disposto a trattare su questo aspetto. Immaginare però che manteniamo lo *status quo* significa per tutti, per voi e per noi vivacchiare, e secondo me vivacchiare non è la prospettiva di chi vuole difendere e tutelare l'ambiente. Qualora da questa riunione, al di là degli aspetti tecnici, e mi affido nei rapporti ovviamente supportandolo, ma in questo ha le competenze e l'esperienza e anche una conoscenza delle tecniche normative al Presidente Oliviero per vedere almeno di darvi un po' di insulina in questo momento per risolvere i problemi. Se in questo noi riusciamo a trovare una chiave per almeno in parte portare a casa un risultato che possa migliorare la possibilità, non farli venire anche da noi come certe volte... personale come dire la loro attività lavorativa ad un certo punto si trasforma dal presidiare e tentare di fare azioni in favore dell'ambiente e del territorio nel tentare di avere personale, e questo è tutto a vostro favore. L'ultima cosa, permettetemelo di dire come inciso e non perché conosco il Presidente Sabatino e altri, vi consiglio una cosa, al di là di tutto quello che è responsabilità della Regione, difficoltà e così via ricordatevi che però se anche sui territori c'è da parte di alcuni sindaci, perché non è vero che tutta la popolazione è ostile ai parchi e così via, non è vero che tutti quanti sono abusivisti, c'è stata una visione però immaginate anche di fare azioni che in qualche modo vi possano portare, e nell'aria della penisola sorrentina voi avete un'area marina protetta con un ottimo direttore, con un ottimo staff che funziona a mille, che però ha anche una visione, fatemi passare il termine, autopromozionale e mediatica, cioè raccoglie fondi, fa iniziative, le riesce a pubblicizzare, riesce a fare massa critica, adesso è diventato pure responsabile e sta rinascendo l'area marina protetta regno di Nettuno tra Ischia e Procida grazie a quella persona che è davvero molto in gamba. Da questo punto di vista immaginare anche delle azioni, così come sono riusciti a portarle a Castel Volturno



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

Striscia la Notizia, facendo apparire il parco per quello che è, anche uno che affianca e in un'azione di contrasto contro i bracconieri, immaginate anche questa come azione perché questo vi fa recuperare anche una forte credibilità e posizionamento all'interno del territorio, e forse in alcuni casi può permettere anche di trovare qualcuno che nelle more, perché ovviamente questo è in più, non è certamente l'elemento... però io credo che alcune persone possono essere disposte a darvi una mano nell'azione antibracconaggio, per finanziare le pettorine dei volontari per il parco e così via. Al di là di chi governa e governerà, sia a livello territoriale, quindi partiamo dalle comunità montane, fino ai comuni, fino alle province o alle città metropolitane, alla regione, allo stato centrale, comunque le risorse a cui eravamo abituati in passato, dei tempi d'oro di cui giustamente parlava Sommesse non ci sono più e non ci saranno. O ci organizziamo rispetto a questo oppure in ogni caso non sarà possibile ripetere i percorsi che facevamo in passato, e da questo punto di vista l'invito è anche voi ad aprire la mente rispetto a tutto quello che potrete mettere in campo con la vostra fantasia. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): grazie a tutti, vi prego di consegnare alla mia struttura questi appunti, perché passata la norma sui laghi e i fiumi, che penso la prossima settimana in Commissione licenzieremo, metterò subito mano a questa modifica alla legge sui rifiuti che, dato che si tratta di modifiche legislative, ci potrà entrare anche questa vicenda della 33. Grazie a tutti e buona serata.

I lavori terminano alle ore 17,00.